VareseNews

Gli arresti veneziani per il sistema di appalti e mazzette

Pubblicato: Giovedì 5 Giugno 2014

Dopo l'**ondata di arresti che hanno colpito una delle città italiane più famose del mondo** la politica è in subbuglio. **Il sistema di fondi neri, tangenti e false fatture** con cui, sostengono i magistrati inquirenti, si teneva in piedi il sistema di appalti collegati al Mose, l'opera colossal – 5 miliardi di euro – che entro il 2017 proteggerà la città dalle acque alte sembra essere esploso. I provvedimenti della misgistratura hanno colpito trasversalmente la classe politica veneziana e veneta.
Nella rete delle indagini della Guardia di Finanza, dopo gli arresti dell'ex manager della Mantovani, Piergiorgio Baita, e dell'ex presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati, sono finiti: **il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni**, vicino al Pd, posto ai domiciliari, l'attuale assessore regionale alle infrastrutture, Renato Chisso (Fi), il generale in pensione della Gdf Emilio Spaziante, gli ex presidenti del Magistrato alle Acque (emanazione del Ministero dei lavori pubblici) Patrizio Cuccioletta e Maria Giovanna Piva. I magistrati hanno disposto il sequestro di beni nella disponibilità degli indagati per 40 milioni.
Sul fronte politico fanno scalpore due nomi scritti nell'ordinanza del Gip Alberto Sacaramuzza: l'ex governatore veneto ed **ex ministro Giancarlo Galan, deputato di Forza Italia**, e l'eurodeputata uscente Lia Sartori (Fi). Le richieste di autorizzazione all'arresto sono state inviate alle competenti commissioni parlamentari.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it